

**Fisco e lavoro.** Il ministero prepara una circolare sui paletti temporali per gli accordi territoriali

# Premi, patti non retroattivi

La legge affida al secondo livello l'aumento della produttività

**Laura Cavestri**  
**Maria Carla De Cesari**

La produttività e l'efficienza organizzativa in azienda può crescere con lo strumento del decentramento contrattuale e con il coinvolgimento delle parti sociali sul territorio, oltre che in azienda. La scommessa lanciata dal decreto legge 78/2010 - che ha subordinato la possibilità di applicare la tassazione sostitutiva del 10% sulle somme collegate al recupero di produttività ed efficienza ad accordi di secondo livello o aziendali - ha mobilitato le delegazioni sindacali e i datori di lavoro. Sono ormai tante le intese che cercano di interpretare le previsioni della manovra estiva. Una rassegna è curata da Adapt, l'Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali, nell'ultimo bollettino, in uscita in questi giorni (www.adapt.it). Per esempio, ieri, in Lombardia è stato siglato l'accordo tra Confprofessioni (la confederazione dei titolari di studio) e Filmcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil per applicare il 10% sulle componenti accessorie della busta paga. L'intesa - si sottolinea - decorre dal 1° gennaio e vale anche nelle "filiali" degli studi lombardi situate in altre regioni italiane.

A fare da apripista è stato l'ac-

cordo-quadro, siglato l'8 marzo, tra Confindustria e Cgil, Cisl e Uil. Nonostante diversità di opinioni con i sindacati (si veda «Il Sole 24 Ore» del 17 marzo), l'associazione degli industriali è stata chiara nella nota esplicativa diffusa insieme con l'accordo: «in considerazione dell'autonomo valore negoziale che assume la sottoscrizione dell'accordo territoriale, deve intendersi che l'applicazione del beneficio fiscale potrà aver luogo solo in relazione alle prestazioni espletate successivamente alla sottoscrizione del medesimo».

I paletti temporali e la negazione dell'efficacia retroattiva sono dettati dalla necessità di interpretare in modo fedele la legge, che vuole coinvolgere le parti sociali per migliorare la produttività. Questo ragionamento sarà sviluppato in una circolare in preparazione al ministero del Lavoro. Peraltro, rispetto al tema della decorrenza temporale, occorrerà capire come saranno regolate eventuali intese verbali, che la circolare congiunta del Lavoro e delle Entrate 3/E/2011 ha ritenuto ammissibili.

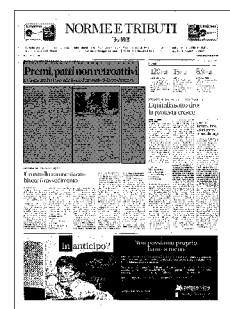
Sempre Confindustria, a commento dell'accordo quadro dell'8 marzo, sottolinea: «Posto che la legge attribuisce un autonomo valore negoziale agli accordi territoriali (così come a quelli aziendali), al fi-

ne di evitare ogni possibile contestazione sulla validità di tali accordi, si consiglia di utilizzare il modello allegato avendo l'accortezza di non replicarlo pedissequamente».

La raccomandazione è dunque di mettere in cantiere gli istituti capaci di dare un effettivo contributo alla produttività anche per evitare possibili future contestazioni da parte dell'agenzia delle Entrate.

Molte intese decentrate richiamano i contratti nazionali collettivi e citano, a titolo esemplificativo, «le erogazioni premiali e i trattamenti economici per lavoro straordinario, supplementare, a turni, notturno, festivo e domenicale» quali istituti destinati a essere tassati in misura agevolata al 10 per cento. Su questo schema, per esempio, gli accordi-quadro di Confagricoltura, Coldiretti e Cia o Federalberghi con i sindacati di settore. A livello aziendale, per esempio, l'accordo tra Agusta e i sindacati metalmeccanici, prevede che «tutti gli strumenti di flessibilità previsti dal Ccnl (...) sono utilizzati per garantire incrementi di produttività, qualità, redditività (...)». Il richiamo al Ccnl è al centro anche dell'intesa per i lavoratori del Centro cardiologico Monzino Irccs di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le regole base



TIPS

### 01 | LA MISURA

L'agevolazione consiste nell'applicare l'imposta sostitutiva del 10% su alcune componenti della retribuzione – fino a 6 mila euro – a condizione che tali voci siano collegate a incrementi di produttività ed efficienza. L'incentivo è riservato ai dipendenti del settore privato che non hanno superato nel 2010 i 40 mila euro lordi di reddito

### 02 | LE VOCI DETASSABILI

Possono essere detassati gli straordinari, il lavoro supplementare oltre l'orario part time, le clausole elastiche e flessibili, il lavoro notturno, festivo e domenicale e le maggiorazioni erogate per il lavoro su turni stabili

### 03 | LE ISTRUZIONI

La circolare 3 del [ministero del lavoro](#) e dell'agenzia delle Entrate ha spiegato la novità contenuta nel decreto legge 78/2010, che ha subordinato la detassazione alla stipula di accordi territoriali o aziendali

### 04 | NIENTE DEPOSITO

Dopo la stipula di accordi territoriali o aziendali non sono previsti adempimenti specifici quali il deposito dell'intesa alla direzione provinciale del Lavoro (come invece avviene per gli sgravi contributivi). Le somme detassate saranno poi registrate sul Cud (la certificazione sui redditi) di ogni lavoratore

